Anno XXVIII. Lunedì 10 Luglio 1871 N. 155.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE ELEZIONI AMMINISTATIVE e la reazione

I clericali, fiancheggiati dai radicali, hanno vinto nelle elezioni amministrative di Venezia. Patriottica alleanza! È il caso di gridare a squarciagola: morte alla libertà, viva il triregno sormontato dal berretto brigio. Il *Tempo* democratico ed il *Veneto Cattolico* hanno completamente trionfato nella lotta elettorale; non ci stupiremo quindi, vedendo fra qualche giorno riprodotto dal *Tempo* un articolo religioso del *Veneto*, ed applaudita dal *Veneto* una catilinaria tribunizia del *Tempo*.

Per avere una idea dell' entità di questo connubio, si ponga attenzione alle seguenti parole del *Veneto Cattolico:* « *Il nome di Giorgio Manin, il figlio di Daniele Manin, il gran patriotta, fece fiasco e riuscì eletto invece un Presidente della Società per gl' interessi cattolici.* » Era necessaria una protesta contro il monumento di fresco eretto a Daniele Manin; bisognava con lo scorno di una sconfitta elettorale toccata al figlio, offuscare il prestigio del padre; era urgente, nell' interesse della democrazia e del cattolicismo, deporre appiede della statua di Daniele Manin un fiasco votivo. E questo fu fatto. Non si potrà negare che la rivoluzione italiana percorra a Venezia una via ad archi trionfali.

Una vita d' integerrimo ed operoso patriottismo non bastò a rendere inviolabile Giorgio Manin; malgrado il suo intemerato carattere, malgrado le qualità della mente e la parte presa a tutte le guerre italiane, dal 1848 al 1866, egli rimase sul terreno, solennemente battuto dai democratici e dai preti; la difesa di Venezia e la spedizione dei Mille furono per lui un torto imperdonabile davanti al radicalismo ed alla sagristia. Come, direbbe il *Veneto Cattolico*, si preferì un Presidente dell'associazione per gl' interessi cattolici a quell' indegno liberale, poco democratico e punto reazionario.

C' è un' altra circostanza più comica; i clericali di Venezia pretesero in un indirizzo al Ministro dell' Interno, che il Governo disapprovasse la circolare con cui il Prefetto Mayr eccitava i Sindaci ad adoperarsi, nei limiti della legge, onde i candidati del partito retrivo fossero esclusi. Fortunatamente il Conte Cantelli prese occasione da questo reclamo, per dare una nobilissima lezione di diritto costituzionale e di patriottismo a chi aveva malignamente interpretato la circolare del suo Prefetto.

Noi intanto staremo osservando le feconde conseguenze del sistema così brillantemente inaugurato a Venezia.

LA DISCUSSIONE SUI PROVVEDIMENTI GIUDICATA DALLA *REVUE DES DEUX MONDES*

Reca sorpresa come il giudizio unanime dato dalla stampa straniera su l' ultima discussione parlamentare a proposito dei provvedimenti di publica sicurezza, non abbia scosso e vivamente impressionato l'opposizione e la stampa che ne canta le lodi. Il sentimento di generale riprovazione che la condotta della sinistra fece sorgere in tutti gli animi imparziali e moderati, avrebbe dovuto mostrar chiaramente ai nostri avversari come mal si pretenda servire il proprio paese, sollevando scandali, distruggendo il prestigio dell'autorità, ammantando di un preteso amore per la giustizia lo sfogo di personali rancori, l'ardente desiderio di rovesciare i rivali e sostituirvisi.

Purtroppo quando le ire sono così ardenti, gli odi tanto inveterati, il contenersi nei limiti del giusto e della convenienza è difficile assai; e la storia del regime parlamentare, non solo in Italia ma eziandio presso le altre nazioni, è là per mostrarcelo. Ma ciò che veramente fa male al cuore si è il vedere come la stampa d' opposizione, ora che l' eccitazione della lotta dovrebbe esser abolita, perduri nella stessa via. È dessa che continuamente cerca forviare le menti ignoranti delle popolazioni le quali, nella legge sui provvedimenti, veggono solo un' offesa, un attentato ai loro diritti non un' arma a tutela della loro sicurezza; essa che intacca la fama di indipendenza dei magistrati, l' onestà degli agenti del governo, senza che mai un sentimento di giustizia le chiegga se sia equo lasciare tante persone sotto il peso di gravissime imputazioni, per non voler o non potere produrre prove a sostegno delle accuse fatte; essa, finalmente, che disconosce come rovesciando la magistratura da quel piedistallo di imparzialità che è condizione imprescindibile perchè essa sia possente, efficace, si renda vana ogni arte di governo. Possibile che un partito sia tanto cieco da non accorgersi del grave pericolo di rimaner schiacciato dalle rovine, qualora le fondamenta d' ogni civile società vengano di continuo scalzate?

Abbiamo trovato a questo proposito nella *Revue des deux Mondes* un articolo pieno di giuste ed opportune riflessione; l' autorità stessa di quel periodico, l'esser esso in grado di giudicare delle cose nostre senza ombra di prevenzione, la sua costante amicizia per l'Italia, ci fanno credere sia conveniente riportarne i brani più salienti.

Dopo aver parlato delle odierne condizioni della Sicilia e avere fatto un quadro vivace e preciso dei mali da cui è travagliata, la *Revue* passa a discorrere della legge proposta dal Governo, e della discussione seguita in Parlamento.

« Il Governo, proponendo questa legge, faceva soltanto il suo dovere per l' onore dell' Italia, nell' interesse stesso della provincia infetta dal brigantaggio; disgraziatamente avea fatti i conti senza le passioni locali e senza quelle di partito. Qualche deputato siciliano si è lasciato pren-

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

GELOSIE — *Commedia in tre atti di* Leopoldo Marenco.

Comincio col dire che il concetto generale è vecchio quanto il primo uomo che s' accorse di essere geloso. Il signor Leopoldo Marenco ha dello spirito, e stupisco come siasi accinto a scrivere una commedia, che costa tante pene, tante fatiche, tanti sacrifici, su di un soggetto che prima e dopo le gelosie di « *Zelinda e Lindoro* » di Carlo Goldoni, tutti hanno sviscerato.

Gelosie!.... Non vi sembra diggià dal titolo di sapere di che cosa si tratterà? Ciò non è da autore destro. Una bellissima donna volendo mettere in opera le arti più scaltre della seduzione non esporrà al pubblico le sue spalle nude, ma avrà l' accortezza di lasciarle in travvedere sotto un finissimo pizzo di Murano. I francesi, che sono vecchi nel mestiere, applicano sempre alle loro commedie dei titoli che invogliano e fanno chiedere: ma cosa sarà questa *Boule*, cosa sarà quest' *Oncle Sam*, questo *Monsieur Alphonse?*

Non basta ancora. È una commedia « *Gelosie* » che fino dalle prime scene si capisce, o meglio s' indovina come presso a poco andrà a finire, ed allora come può il pubblico darsi corpo ed anima al fascino della curiosità, come seguire l' intreccio che va sciogliendo i suoi nodi? Il pubblico allora si dimena sullo scanno, guarda all' aria, ride col vicino, non sta più coll' occhio fiso, il collo teso, la bocca sorridente, e non s' arrabbia se ode il ronzio d' una mosca, e ciò può ingenerare stanchezza, noia, e quando un pubblico s' annoia, fa come le donne, si dà in braccio a gusti pericolosi.

La commedia del Marenco ha una tessitura prettamente italiana, è una commedia della vecchia scuola, che finisce col solito matrimonio d' obbligo. Questo matrimonio è la causa di tutte le gelosie di due cognate, di due mariti, di due domestici, ma sono sfumature, parvenze, *silhouettes*, chiamatele come meglio vi piace.

C'è il solito marito che non capisce niente, che fa la corte alle *sciarade*, che non le indovina mai, e non sazio di quelle dei giornali secca quelli di casa perchè gliene facciano delle fresche.

Lui, l' innamorato della ragazza, dimentica che è in quella casa sotto nome apocrifo, e sta per lasciarsi sedurre dalle moine d' una delle cognate, donnina ammodo, onesta, e che per avere la soddisfazione di sapersi al caso amata, gli strappa una dichiarazione bella e buona.

Questa commedia mi suggerisce l' idea che sia stata scritta dal Marenco, onde far vedere ch' egli è buono non solo a creare degl' idili e far versare delle lagrime archeologiche dinanzi al *Falconiere*, ai *Figli d' Aleramo* ma di mettersi nell' ambiente di Bersezio, meno nei meandri dell' intreccio Berseziano. Infatti la musa drammatica ha questa volta disertato dal suo tempio; si è rassegnata a dividere gli applausi colla sua rivale. Dio conservi in questo proponimento il signor Marenco, perchè a parte la splendida verseggiatura, in teatro amo meglio e con me un partito imponente, di vedere le tube a preferenza degli elmi cristati e crioiti, gli abiti neri, in luogo delle corazze lucenti.

Gelosie è la più splendida prova che il signor Marenco riesce anche in questo genere di componimenti, poichè — a parte i difetti che si vedono ad occhio nudo, — *Gelosie*, è una commedia scritta bene, che infonde allegria; la lingua è buona, i caratteri se non sono nuovi, sono ben tratteggiati, i dialoghi sono pieni di spirito, di movimento, e dico tutto ciò fra i denti perchè proprio sul serio, sono *geloso* come un Otello, della fama dell' egregio autore di « *Celeste.* »

dere da veri accessi di furore, come se il Ministero reclamasse una dittatura politica, come se il Governo oltraggiasse la Sicilia cercando di guarirla dalla lebbra che la divora. La sinistra senza riflettervi, o piuttosto credendo di aver trovata una buona occasione, ha fatto coro ai Siciliani. Indi quell' agitazione parlamentare, che è degenerata in scene violente, nelle quali si sono udite delle singolari confessioni.

« L' eroe e il principal mestatore di questa strana opposizione è stato un antico Procuratore generale a Palermo, signor Taiani, che, qualche anno indietro, ha dovuto dare le sue dimissioni, in conseguenza di un violento conflitto col capo della polizia e col generale Medici allora prefetto e governatore militare. Questa dimissione forzata stava sul cuore al signor Taiani, e nominato deputato è venuto a Roma per fare una campagna contro il Governo. Da qualche tempo minacciava il Ministero di ogni sorta di rivelazioni e non cessava dal ripetere che direbbe tutto. E se non ha detto nulla di nuovo, è però riuscito a dar fuoco alle passioni della Camera. Ha prodigato le acerbe recriminazioni, non ha temuto di accusare il Governo di essere l' autore dei disordini della Sicilia, di mantenere il brigantaggio coll' immoralità e la connivenza dei suoi agenti, di avere voluto soffocare nel sangue le testimonianze che poteano prodursi contro di lui, è andato fino a parlare di ragazzi fucilati con premeditazione. In poche parole, il sig. Taiani ha fatta, alla Camera, una requisitoria da procuratore generale. »

Fatto cenno della risposta dell'onor. Lanza che più degli altri era stato ferito dal discorso del Taiani, e di quella del ministro Vigliani, dopo aver narrato i diversi incidenti che procedettero e seguirono la votazione, la *Revue*, sul contegno della sinistra, fa le seguenti considerazioni.

« Cosa volevano dunque i deputati siciliani e la sinistra che li ha sostenuti? Se fossero riusciti lasciavano disarmato il Governo avanti al brigantaggio; perpetuavano in Italia il pericolo di una anarchia provinciale di cui i malandrini sono gli eroi, e che è una umiliazione per l' unità nazionale e un tema inesauribile per tutti i nemici del nuovo regno. Che molti deputati siciliani, non tutti, essendovene qualcuno che appoggia il Governo, che questi deputati fuorviati da una immaginazione effervescente e dal piacere di una popolarità sospetta, si siano gettati a corpo perduto nella campagna si può comprendere fino ad un certo punto; ma cosa voleva la sinistra associandosi a questa guerra di rappresaglie personali o di animosità locali? Certamente essa ha giuocato il suo credito e la sua probabilità di successo come partito che aspira al governo; ha mostrato una volta di più ciò che è e ciò che può offrire al paese, se giungesse al potere. Ecco un partito la cui politica estera si ridusse a fare dell Italia l'avversaria della Francia, la feudataria della Germania, e di cui l' ideale in fatto di politica interna consiste a snervare la repressione del brigantaggio!

« Fortunatamente l'Italia, sino dalla sua origine, ebbe un partito sensato, seriamente politico, più liberale e più nazionale di tutti i rivoluzionari e risoluto a difendere seriamente l' opera sua. Questo partito ha fatto l' Italia e la sostiene. »

Il periodico francese passa quindi a parlare degli elementi che formano la forza dell' Italia nominando per primo il Re Vittorio Emanuele, e l' articolo finisce con queste parole veramente lusinghiere per noi. « Di un paese come l' Italia non si può disperare. »

Notizie Estere

ROMA — In conformità della legge relativa a lavori del Tevere, il ministro Spaventa ha interrogato il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici intorno ai progetti tecnici che si riferiscono a quei lavori.

— S. M. il Re ha fatta la elargizione di L. 20,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Mezzodì della Francia.

ANCONA 17 — Dalle prime ore di stamane era in vista la squadra inglese, la quale giunse e ormeggiò fuori del porto dopo il mezzogiorno. Alle 2 i legni inglesi fecero i saluti alla piazza con 21 colpi di cannone, e fu risposto subito dalla fortezza con altrettanti colpi.

I legni arrivati sono quattro — (oltre l' avviso *Helicon* che è ancorato nel porto) e sono: *Devastation*, *Hercules*, *Pallas*, *Invincible*. Domani arriverà altro legno inglese, l' *Jork* che porta la posta da Malta.

Dentro il porto è pure ancorato l' *Yacht* particolare che dicemmo ieri.

NAPOLI — Leggiamo nel *Pungolo*:

« La notizia importante del giorno, la quale, divulgatasi questa mattina per la città ha prodotto, com' era naturale, non poca commozione, è la scoperta fatta di falsificazione di cuponi di rendita turca.

« Non è possibile ancora di avere tutti i particolari del fatto, nè di prevedere le proporzioni del danno che ne dovranno necessariamente risentire gli *amatori* di quel problematico valore. »

PALERMO, 16 — Nella notte del 14 una banda di circa 8 briganti sequestrò presso Gangi il sacerdote don Andrea Garra. Le autorità fanno le più attive ricerche.

Notizie Italiane

SPAGNA — Si ha da Madrid, 13 luglio:

La *Gaceta* dice che regna un gran panico ad Estella, dove gli ufficiali cercano di nascondere le successive sconfitte subite dai Carlisti nel Centro e in Catalogna. Si sgombra l' artiglieria da Estella.

Ad Irache sono giunti 300 feriti carlisti.

— L' incaricato d' affari di Germania ha oggi rimesso al re le insegne dell' ordine dell' Aquila Nera; l' incaricato d' affari di Russia gli ha rimesso quella dell' ordine di Sant' Andrea.

— Un dispaccio ufficiale da Madrid, 14 luglio, reca:

« Le perdite constatate dei carlisti nella battaglia di vitoria oltrepassano 1000 morti, di cui si sono già sotterrati 500.

« A Gairache trovansi oltre 400 feriti carlisti. »

— Dorregaray è partito da Sastago (Saragozza) per direzione ignota.

TURCHIA — La *Bilancia* di Fiume ha da Eefkovic, 14:

Gli insorti dell' Erzegovina si preparano per domani ad un attacco simultaneo sopra parecchi punti.

Ieri l' altro avvenne uno scontro sanguinoso tra 200 turchi e 100 raja; i primi perdettero 100 uomini, i secondi 80.

Gli insorti si concentrano alle sponde del fiume Krupa.

FRANCIA — Senza alcuna discussione furono adottate la prima deliberazione sulla legge del Senato e l' ultima sulla legge dei pieni poteri.

La discussione del bilancio del 1876 comincierassi lunedì.

Fu presentata d' improvviso la proposta perchè abbiano luogo le vacanze fino a novembre, e fu approvata d' urgenza. Ciò produsse grande stupore nelle sinistre e nel pubblico.

RUSSIA — Il *Daily Telegraph* viene assicurato dal suo corrispondente di Pietroburgo, che il governo russo, dietro investigazioni fatte intorno alla cospirazione socialista, scoperse la propaganda rivoluzionaria anche nel reggimento Mosca, nelle guardie a cavallo e nei battaglioni dei zappatori, tutti appartenenti alle guardie imperiali.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 14 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che autorizza una maggiore spesa di lire 3,000,000 per il trasferimento della capitale del regno a Roma.

Legge che dichiara opere di utilità pubblica i lavori del Tevere e che assegna la somma di lire 50,000 per completare gli studi tecnici.

Legge che convalida tre reali decreti per prelevazioni di fondi.

R. decreto che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio di Confienza, provincia di Pavia.

Disposizioni nel personale del R. esercito e nel personale giudiziario e insegnante.

— E quella del 16 portava:

Legge che approva la convenzione tra il governo e il comune di Venezia per lo stabilimento in quella città dei magazzeni generali.

Legge che approva alcuni contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall' amministrazione demaniale dello Stato.

Legge che convalida i decreti reali indicati nell' annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziate al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l' anno 1874.

Ministero dell' Istruzione Pubblica

Avviso di concorso

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2.ª);

Sentita la Giunta di Belle Arti;

È aperto un concorso per titoli al posto d' ispettore d' architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.

I titoli da presentarsi sono:

a) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

b) Scritti, stampati, tipi artistici, che si riferiscano alle opere dell' età medioevale e dell' epoca del risorgimento;

c) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri, di monumenti dell' arte medio-evale o della rinascenza;

d) Documenti che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture,

---

***

Anche Venerdì sera il teatro non riboccava di gente.

Meno male, c'era una scusa. Tuonava, lampeggiava diabolicamente, e la pioggia si riversava a torrenti e tamburinava così forte sul tetto di legno del teatro, che gli artisti dovettero sospendere la recita perchè ci rimettevano il fiato, ed il pubblico era diventato sordo come una zucca.

Il cav. Bellotti-Bon si presentò alla ribalta e chiese gentilmente: vogliono attendere che il tempo cessi?... lo vogliono davvero? domanda che analizzata nella sua sospensione voleva dire: e se il tempo non cessasse?

Domani a sera c' è da sperare che il cielo sia azzurro e la luna mostri la sua pallida faccia, e c' è da sperare ancora di vedere il teatro affollato. Non si dica, perdio, che Ferrara non accorre al teatro solo quando agiscono i *clowns* della compagnia Ciniselli.

Tutto ciò che segna un trionfo nel mondo letterario ci viene oggi offerto dal signor cav. Bellotti-Bon. Si pensi che se non vediamo queste belle creazioni moderne del teatro francese ed italiano, in questa occasione, chi sa mai quanto ci sarà dato di vederle, noi che siamo condannati a vedere tuttociò che da vari anni s' è visto nelle principali città d' Italia, o tutt' al più, ci viene concesso di vederne le miserabili parodie, dove l' arte si veste da paesana e ci balla una stupida manferina. Noi vogliamo è vero in un mare democratico che fa venire la pelle d' oca alla vecchia aristocrazia, ma si rifletti che vi ha un' aristocrazia davanti alla quale bisogna stare col cappello in mano e magari col ginocchio a terra; noi abbiamo l'aristocrazia letteraria creativa e l' aristocrazia drammatica esecutiva.

Fra pochi giorni avremo delle primizie. *Il Suicidio* del Cav. Paolo Ferrari; il *Trionfo d' Amore* del Giacosa, una leggenda medioevale, che mi dicono ha procurato al giovane autore un subisso d'applausi in tutti i principali teatri d' Italia. Poi avremo « *Amici e Rivali* » di Ferrari, una commedia che ha suscitato una faraggine di polemiche. Ferrari ha plagiato il *Vero Amico* di Carlo Goldoni si o no? — Questo era il dilemma. Furono così violenti gli attacchi che Ferrari dovette afferrare la penna e difendersi. Oso dire ch' ebbe il coraggio di sfidare l' opinione pubblica. Domandò un giurì e venne deciso che una sera si sarebbe recitato il *Vero Amico* di Goldoni, e la sera appresso gli *Amici e Rivali*. La critica convenne che la « commedia di Ferrari era condotta sulla traccia del *Vero Amico* di Goldoni, ma che l' ordine delle scene e delle situazioni ricordava spesso il modello, e specialmente nel primo e terzo atto, le tinte del lavoro erano affatto diverse, che i caratteri erano tutti trasformati e alcuno inventato di pianta e che il Ferrari faceva molto meglio da sè che coll' aiuto dei modelli. » Così sentenziava la *Rivista Minima*, giornale che tutti gli amanti di belle lettere dovrebbe leggere perchè collaborato da un Barrili, da un Viollier, da un Martini, da un De Amicis, da un Bersezio, e diretto e redatto da quei valenti scrittori che si chiamano; Antonio Ghislanzoni e Salvatore Farina.

Vedremo ancora l'*Egoista per Progetto* di Parmenio Bettòli, autore di una fra le più belle facezie dei nostri tempi, facezia che voi tutti conoscerete. Vedo là in fondo qualch' uno che dice di no. Se non vi spiace ve la racconto in poche parole. Dovete sapere che Parmenio Bet..... no, ve la riserbo, lettori e lettrici, per quando si darà quest' *Egoista per Progetto*, una produzione che ha messo sossopra il mondo letterario, ed ha fatto inverdire il Cav. Bellotti-Bon... oh scusi, signor Bellotti, se stavo per mettere le dita su di una piaga non credo ancora ben rimarginata!.....

Ah Bettòli!.... Bettòli!....

ALESSANDRO FIASCHI

scolture, decorazioni ed epigrafia medio-evale;

e) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.

Dato a Roma, 1 luglio 1875.

Il Ministro: Bonghi.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	822 45
Marchi Bosi Francesco	«	2 —
Massari conte Galeazzo	«	100 —
Manfredini march. cav. Giovanni	«	10 —
Camerini cav. Giovanni	«	50 —
Felisi prof. Carlo	«	5 —
Zaballi prof. Alessandro	«	2 50
Lupi Luigi	«	1 —
Rieti Arturo	«	1 —
Giacomuzzi Emilio	«	2 —
Pastieri Luigi	«	1 —
Avanzi Lancelotto	«	1 —
Piazza Augusto	»	1 —
Wzaiteadt Guglielmo	«	1 —
Chiozzi Girolamo	«	1 —
Bianchini Leonello	«	1 —
Melli Vittorio	«	2 —
Lampronti Virgilio	«	2 —
Minerbi Eugenio	«	1 —
Matteucci Pietro	«	1 —
Zamorani Guglielmo	«	2 —
Azzaroni Carlo	«	1 —
Sani Giovanni	«	1 —
Pietrasanta Giacomo	«	1 —
Balboni Arcodante	«	— 50
Brunelli Francesco	«	1 —
Boniotti Pietro	«	— 50
Zamorani Benedetto	«	2 —
Domenichini Giuseppe	«	— 30
Guglielmini Antonio	«	1 —
Frassoldati prof. Luigi	«	— 50
Govoni prof. Gaetano	«	1 —
Tosi prof. Vincenzo	«	1 —
Martelli prof. Vincenzo	«	1 —
Totale	L.	1021 75

Il Municipio di Codigoro ha pubblicato il seguente Manifesto:

COMUNE DI CODIGORO

Manifesto

L'inaudito e orribile disastro del quale trovasi improvviso colpito in questi giorni il mezzodì della Francia dallo straripamento della Garonna e sui affluenti ha commosso nel più profondo dell'animo Italia tutta ed in specie questa Provincia che, sono tre anni appena, ebbe a provare simile, sebbene minore, ma pur sempre tremenda sventura.

Già d'ogni parte sorgono con nobile gara numerose associazioni per correre in aiuto de' nostri fratelli d'oltr Alpi. E questo Municipio, non volendo essere secondo ad alcuno, ha costituito un Comitato composto dei Signori sottoindicati con incarico di raccogliere offerte a favore dei danneggiati dalle inondazioni della Francia.

A ciascuno dei componenti il Comitato verrà consegnata apposita nota munita del visto e del timbro dell'Autorità Municipale.

Il prodotto verrà a suo tempo versato nella cassa della Società Operaja di Ferrara, che già costituivasi in Comitato per lo stesso scopo.

Codigoresi!

Memori del beneficio avuto nel dì della sciagura non vorrete essere scarsi del Vostro obolo nel porgere un tributo all'umanità sofferente, un tributo che, per Voi, è di riconoscenza. - Ove sono degl'infelici, non v'hanno più distanze, nè differenza d'idioma o di patria. Vi sono solo dei fratelli da soccorrere. - Pensate che i Francesi della Garonna inondata sono di quelli che furono al nostro fianco nei perigliosi dì delle battaglie, e fu pur anco mercè loro se ricuperammo la perduta libertà!

Componenti il Comitato

Per Codigoro — Corona Domenico Giudice Conciliatore Colognesi Alessandro Guerrini Dott. Paolo Presidente della Congregazione di Carità Mantovani Dott. Girolamo.

Per Mezzogoro — Bianchi Felice Pozzati Dott. Felicissimo.

Per Pomposa e Bosco — Farinella Cenisio Telloli Dott. Giuseppe.

Per Volano — Biolcati Giovanni.

Dato dalla Residenza Municipale di Codigoro, addì 12 Luglio 1875.

Il R. Delegato Straordinario
LUGARESI

Regolarità. — Questa mattina alle ore 5.45 l'orologio del Castello segnava le otto e tre quarti. Assolutamente sono scherzi di cattivo genere.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) esporrà la commedia in 5 atti di Paolo Ferrari *Il Lion in Ritiro.* (Nuovissima). - Indi: *Fra due mali il minore* Proverbio in 5 atti di F. Fulco. Serata a beneficio dell'Artista signor Luigi Bellotti Bon · Ore 8 1/2.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
17 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0

Pubblicaz. di Matrimonio — Viari Antonio fu Giuseppe con Ponti Maria fu Luigi — Ricci Ermete di Antonio con Boscoli Sigismonda di Giovanni — Levi Federico fu Flaminio con Veneziani Carolina fu Cosimo — Poletti Giuseppe fu Pietro Matteo con Cazzanti Albina di Leo — Gavagna Carlo fu Antonio con Ferrari Rosa fu Valentino.

Matrimoni — Melandri Carlo di Ferrara, di anni 22, negoziante, celibe, con Pacchieni Diamantina di Ferrara, di anni 19, possidente, nubile.

Morti — Punzelli Luigi di Ferrara, di anni 33, possidente, coniugato (tifo eruttivo) — Rossi Giacomo di Ravalle, di anni 48, villico, coniugato (piemia).

Minori agli anni sette N. 2.

18 Luglio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Mantovani Luigi di Borgo San Giorgio, di anni 24, negoziante, celibe, con Bertoni Virginia di Ferrara, di anni 29, nubile — Amadelli Giuseppe di Ferrara di anni 30, tipografo, celibe, con Coraini Barbara di Ferrara, di anni 26, nubile — Cortesi Pietro di Ferrara, di anni 49, giornaliero, vedovo, con Scagliarini Dalmina di Ferrara, di anni 34, giornaliera, vedova.

Morti — Panzavolta Guandelina di Ferrara, di anni 7 e mesi sei (stenia) — Farolfi Adelaide di Borgo San Luca, di anni 10 (angina difterica).

Minori agli anni sette N. 1.

Regio Lotto

Estrazioni del 17 *Luglio* 1875

ROMA	—	88	61	48	18	31
FIRENZE	—	63	86	39	16	55
TORINO	—	38	61	40	36	83
MILANO	—	48	63	3	85	23
VENEZIA	—	15	7	57	61	69
NAPOLI	—	44	21	26	73	80
BARI	—	37	59	83	24	85
PALERMO	—	90	81	37	40	35

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Bombay* 17. — È arrivato iersera il postale italiano, *India*. Continuano a regnare tempi eccessivamente cattivi.

Madrid 17. — Le provincie di Castelon e Valenza sono completamente liberate dai carlisti. Campos e Jovellar preparano un movimento combinato in Catalogna ed Aragona.

Monaco 17. — Per ordine del re di Baviera tutti i principi e le principesse si recarono alla stazione per salutare l'imperatore Guglielmo. Le elezioni del Wurtzburgo essendo riuscite completamente favorevoli ai liberali, si crede che i risultati anche degli altri collegi saranno favorevoli ai liberali.

Costantinopoli 17. — Il *Faro del Bosforo* annunzia che il granvisir prese l'iniziativa della riduzione dello stipendio degli impiegati superiori dello Stato, e ne diede l'esempio riducendo il proprio stipendio di 2500 lire mensili a 600.

Parigi. 17 — Mac-Mahon ricevette il nunzio che gli consegnò una lettera del papa che lo ringrazia per le felicitazioni del suo anniversario.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta della proroga dell'Assemblea è composta di 9 membri favorevoli e di 6 contrari. Credesi che l'Assemblea in conformità al parere del governo, fisserà la riconvocazione a novembre per non pregiudicare la questione dello scioglimento.

Firenze 17. — La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Assise di Roma contro l'internazionalista e rinviò la causa alla Corte d'Assise del circolo straordinario di Roma.

Sansebastiano 17. — I carlisti posero una batteria sul monte Tralzain, e tirarono contro la città senza colpirla. Le autorità di Fontarabia espulsero 300 carlisti.

Madrid 17. — La *Politica*, annunzia che i carlisti arrestarono il treno Barcelona-Saragozza, e sequestrarono 16 viaggiatori esigendo un riscatto considerevole.

Madrid 18. — (Ufficiale). L'esercito del nord entrò a Pumacerada, posizione importantissima. I carlisti che tentarono impedirne l'occupazione furono respinti. Sembra che i carlisti del nord rinunzino alla difesa della loro prima linea e che ne costruiscano una seconda, nelle forti posizioni di Amezcuas. Fecesi partire da Estella parte del parco d'artiglieria. Gli alfonsisti occupano diggià la parte più fertile e circa della ricca della provincia del nord.

Nella Valenza ed Aragona si ristabiliscono dappertutto le autorità legittime. Le presentazioni e le adesioni prendono grandi proporzioni.

Fra i generali carlisti che fecero adesione si conta anche Valles coi due suoi figli ufficiali.

La situazione di Dorregaray è assai compromessa. Si parla di trattative con Jovellar.

Il re si recherà a San Sebastiano.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo dell'argine sinistro di Reno dal drizzagno del Gallo ai Ganzanini. Lunghezza Metri 5031.

AVVISO

Alle ore 11 antim. del giorno 4 veniente Agosto si procederà in quest'Uffizio all'Appalto dell'impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione die 3 Giugno 1875 compilato dall'Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 15 andante N. 44505-8363, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'Uffizio.

Avvertenze

L'impresa ascende alla Somma di Lire 15,615. 42, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 80 da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'Appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito

da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 20 Agosto stesso.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 19 Luglio 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

In seguito all'aumento del sesto fatto dall'avvocato Eugenio Dossani sul prezzo di L. 1500 pel quale con sentenza 15 Giugno p.° p.° era stato deliberato lo Stabile infra-descritto, subastato ad istanza della Ditta Bonaventura Jesi rappresentato dal sig. Pacifico Zamorani in pregiudizio degli eredi del fu Antonio Munerati, al sig. avvocato Luigi Benvenuti che dichiarò di aver fatto l'acquisto per la stessa Ditta Jesi, nell'udienza che questo Tribunale terrà il giorno di venerdì 13 Agosto p.° v.° alle ore 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto per la vendita del seguente

Stabile

Una casa con scoperto ed adiacenze posto in Ferrara via dei Carri N. 52 rosso confinante a tramontana la detta strada, a ponente le ragioni Zanardi, a mezzodì quelle Libori, ed a levante quelle Manarini, distinta in Mappa coi Numeri 731, 732, 733.

L'immobile si venderà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto al prezzo come sopra aumentato di L. 1750.

Ogni offerente dovrà prima dell'incanto aver depositato in Cancelleria, oltre il decimo del prezzo, L. 300 ammontare approssimativo delle spese.

Le altre condizioni risultano dal Bando 1° Luglio corrente.

Ferrara 1 Luglio 1875.

LEATI Procuratore.

Inserzioni a pagamento

(4)

Dal *New-York City Cleper* **- del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE
di OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all'Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernite, asprezze della cute o traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato a popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**; franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franché L. **5. 20**, idem.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 —	Vetri e cassa. . » 13 50	L. 36 50
50 Bottiglie Acqua » 12 —	Vetri e cassa. . » 7 50	L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (5)

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
DI
NICOLÒ ZENI
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE
della C.a
SINGER
di New-York
HAID, MÜLLER & C.ie
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola, 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

F. MORELLI
Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.* VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.